

Oleggio, 29/8/2010

XXII Domenica del Tempo Ordinario

Letture: Siracide 3, 17-20. 28-29

Salmo 68

Ebrei 12, 18-19. 22-24

Vangelo: Luca 14, 1. 7-14

*Tenere lo sguardo su Gesù
e ascoltare anche gli Angeli.*

I tre Arcangeli con Tobia. Dipinto di Francesco Botticini



Nella seconda lettura leggiamo: *Voi vi siete accostati...alla Gerusalemme celeste e a migliaia di Angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti.* Inoltre abbiamo cantato: *Con gli Angeli e con i Santi nei cieli splenderà.* È il mistero dell'Eucaristia vissuta come dono ed espressione del Divino.

Al di là di tutto quello che i nostri occhi vedono, l'Eucaristia è l'incontro di Preghiera, un *avvicinarsi all'adunanza festosa degli Angeli e dei Santi*, che sono intorno a noi, per lodare e benedire il Signore. Padre Pio diceva che alla sua Messa partecipavano più anime del Purgatorio che persone. Accogliamo, quindi, queste Anime e questi Angeli, che sono intorno a noi e viviamo l'Eucaristia come un ponte fra cielo e terra.

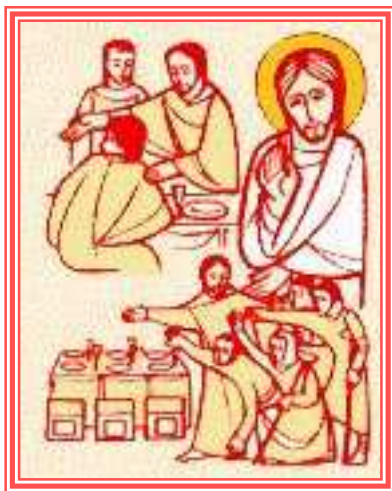


OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto il Signore!

Il messaggio fallimentare di Gesù



Il Vangelo di oggi è una ripetizione continua sulla bocca di Gesù. Sembra una lezione di buone maniere per quando si è invitati a pranzo da qualcuno, ma il messaggio che Gesù vuole dare alla sua Comunità, fallendo in pieno, è quello di non ambire ai primi posti.

“Gli invitati” alla lettera è “i chiamati”.

I chiamati sono gli apostoli, i discepoli, quanti seguono Gesù. A questi Gesù dice di mettersi al servizio e di lasciare cadere ogni potere sugli altri. Questo discorso, tenuto da Gesù, è fallito, perché nel giorno della Prima Comunione degli apostoli, nel giorno dell’Ultima Cena, litigano per sapere chi è il

più importante nella Comunità, litigano per i primi posti.

Vediamo che c’è questa corsa ai primi posti, che cessa con l’Effusione dello Spirito. Lo Spirito Santo dona la sua Sapienza e la vera capacità di discernimento. Gli apostoli, in seguito, faranno un cammino diverso.

L’invito di san Paolo



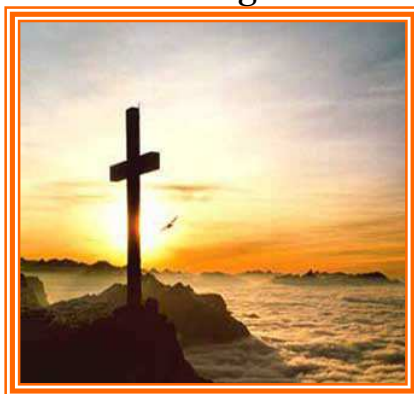
Non mi dilungo su questa Parabola, che più volte ho spiegato, perché mi piace prendere lo spunto dalla seconda lettura, che ho accennato all’inizio, durante la Penitenziale. San Paolo fa il raffronto fra l’Antico e il Nuovo Testamento. Nell’Antico Testamento la gente si è accostata al monte Sion, dove c’era grande confusione: lampi, tuoni e paura. I presenti dicevano a Mosè di parlare per loro, perché avevano paura di quella manifestazione di Dio. San Paolo ci avverte che le cose sono cambiate, non c’è da avere paura, non c’è più questa confusione; adesso, quando ci accostiamo al Divino, ci avviciniamo anche a questo corredo di Santi e Angeli.

La Gerusalemme Celeste- Miniatura del 1.400 circa

Intorno a noi, il silenzio *QOL DEMAMA DAQQA*, la voce del silenzio della quale parla il profeta Elia, ci permette di sentire il canto degli Angeli e la presenza dei nostri Cari, che seguono l'Agnello.

Lo sguardo su Gesù

Riguardo agli Angeli c'è tanta confusione. Ci sono tanti libri che fanno riferimento agli astri e a un Angelo per ogni giorno, ma sono tutte supposizioni, che dobbiamo cercare di evitare, se vogliamo fondare la nostra fede su qualche cosa di stabile e sicuro, che è Gesù.



Ieri sera, al termine dell'Omelia, il Signore mi ricordava il passo di **Ebrei 12, 2**: *...tenendo fisso lo sguardo su Gesù, autore e perfezionatore della nostra fede.*

Noi dobbiamo guardare Gesù, però c'è tutto questo corredo che non possiamo disprezzare e dobbiamo cercare di capire.

Come fonte la Bibbia. L'Arcangelo Raffaele

Brevemente cercherò, guardando la Bibbia, di esaminare chi sono gli Angeli, gli Arcangeli, queste presenze, che, tante volte, avvertiamo. Più entriamo nel mondo dello Spirito, più entriamo in comunione con gli Spiriti.

Dalla Bibbia sappiamo che ci sono sette Arcangeli. Lo dice l'Arcangelo Raffaele nel libro di Tobia.

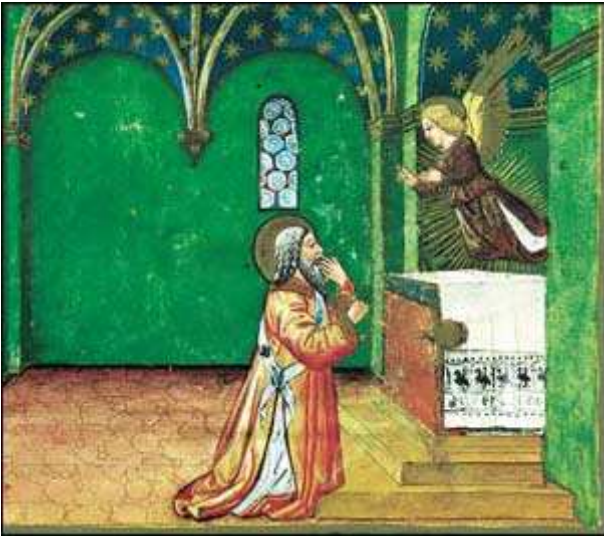
Raffaele significa "Dio Guarisce".

I 14 capitoli del libro di Tobia sono meravigliosi; in essi si vede come l'Arcangelo Raffaele guidi Tobia verso il raggiungimento del tesoro, il trovare l'Amore e la liberazione, perché libera Sara dal diavolo Asmodeo, che le impedisce di sposarsi, e la guarigione, perché guarisce gli occhi del padre Tobì. In questo contesto, l'Arcangelo Raffaele dice: *Io sono Raffaele, uno dei sette arcangeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore.* **Tobia 12, 15.**

L'Arcangelo Raffaele dice che non si deve adorare lui. Molte volte, scadiamo nell'adorare gli Angeli, che sono un po', come le persone, che ci aiutano a tenere pulita la casa o l'autista del pullman, che ci porta a destinazione. Gli Angeli sono esseri spirituali a nostro servizio. L'Arcangelo Raffaele dice: *...Lui solo dovete adorare, a Lui solo cantate i vostri inni.* **Tobia 12, 18.** Non conosciamo tutti sette gli Arcangeli, ma solo i tre citati nella Scrittura.

L'Arcangelo Gabriele

Gabriele significa "forza di Dio". L'Arcangelo Gabriele è mandato da Dio per gli annunci, per comunicare la volontà di Dio e l'Effusione dello Spirito.



Zaccaria vede l'Arcangelo Gabriele, mandato da Dio, proprio nel Santo dei Santi; l'Arcangelo gli comunica che avrà quel figlio, per il quale ha pregato tutta la vita di poter avere, ma anche Zaccaria, sebbene prete, non crede all'Arcangelo e rimane muto. Continua a prestare il suo ministero, ma non parla. È il mistero: possiamo dire tante cose, ma non comunicarne alcuna. Dobbiamo fare attenzione alla voce dell'Angelo, che ci porta qualche

comunicazione da parte di Dio.

L'Arcangelo Gabriele, dopo il fallimento con Zaccaria, va da una ragazzina in un paese sconosciuto e le rivela che diventerà la Madre del Signore, comunicandole l'Effusione dello Spirito: *Lo Spirito Santo scenderà su di te. Luca 1, 35.* Ogni volta che lo Spirito Santo scende su di noi, ci comunica la presenza di Gesù, ci ingravida di Gesù Cristo, il Signore, come dice sant'Ambrogio.



L'Arcangelo Michele



Il terzo Arcangelo è Michele: lo troviamo nel libro di Daniele e nell'Apocalisse al capitolo 12.

Michele significa "chi è come Dio?". *Mi-cha-El*

La tradizione ci dice che Michele è il capo di tutti gli Angeli.

Dalla Scrittura si evince che questi Angeli hanno dovuto fare una scelta iniziale pro o contro Dio. C'è stata una battaglia nel mondo dello Spirito e Michele, a capo di tutti gli Angeli ubbidienti a Dio, ha spodestato dalla sfera dello Spirito i ribelli, gettandoli sulla terra.

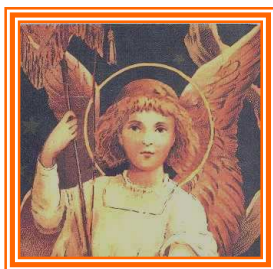
Apocalisse 12, 7-9. 17: *Scoppiò quindi una guerra nel cielo. Michele e i suoi Angeli combattevano*

contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu posto per essi nel cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli...il drago si infuriò...e andò a far guerra contro quelli che portano la testimonianza di Gesù.

Diavoli e diavolerie sono sempre realtà terrene. Quando noi ci eleviamo alla dimensione dello Spirito, alla dimensione del cielo, lì, nel terzo cielo, visitato da Paolo, c'è la presenza del Signore, degli Angeli buoni.

Che cosa mantiene a terra il diavolo? È proprio la predicazione del mistero di Gesù. Gesù, durante la sua vita terrena ha esultato, ha danzato; quando gli apostoli sono tornati e gli hanno raccontato delle liberazioni e delle conversioni operate, Gesù dice: *Vedevo il satana precipitare dal cielo come una folgore. Luca 10, 18.*

L'Angelo Custode



Noi sappiamo che c'è una miriade di Angeli, che ci accompagnano. Spesso pensiamo all'Angelo Custode.

In **Esodo 23, 20-22** il Signore dice a Mosè: *Ecco, io mando un Angelo davanti a te, per custodirti sul cammino...Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce...così sarò il nemico dei tuoi nemici.*

La Preghiera dell'Angelo Custode non è una preghierina che insegniamo ai bambini e che dobbiamo dimenticare da adulti. Io recito spesso la Preghiera dell'Angelo Custode, quando cerco di capire dove il mio Angelo mi sta portando.

*Angelo di Dio, che sei mio custode,
illumina, custodisci, reggi, governa me,
che ti fui affidato
dall'Amore del Padre.
Amen!*

Il Padre ci ama così tanto che ci ha dato questo Angelo, che ci guida per la vittoria. Usiamo l'Angelo Custode, per vivere meglio la nostra vita terrena e nello Spirito.

L'Angelo che libera

In **2 Re 19** e **2 Cronache 32** troviamo un episodio, dove interviene l'Angelo. Nel 701 a. C. Sennacherib, re di Assiria, assedia Gerusalemme. Ezechia, santo re, si rivolge al Signore, perché da solo non ce la fa: il suo esercito non può combattere contro quello numeroso di Sennacherib. In quella notte, l'Angelo scende sull'accampamento e tutti i soldati nemici muoiono. Si dice che c'è stata una peste bubbonica che in una notte ha decimato l'esercito, in modo che Sennacherib ha dovuto retrocedere.

"Destruction of the Army of Sennacherib" by Gustave Doré



La Storia di Israele vede questo episodio con l'intervento dell'Angelo, che scende per liberare.

Come si dice nella Scrittura, la vittoria non dipende né dalle armi, né dalla nostra bravura, ma dall'intervento del Signore. Non pensiamo di poter fare tutto da soli. Chiediamo al Signore e chiediamo all'Angelo, che può aiutarci in questa maniera misteriosa.

Distruzione dell'esercito di Sennacherib

Ogni Angelo svolge una particolare funzione

I Padri dicono che ogni Angelo svolge il suo servizio: c'è l'Angelo della

consolazione, l'Angelo dell'evangelizzazione... Io penso che gli Angeli svolgano i vari servizi a seconda del bisogno. Quando vado a trovare un malato o una persona angosciata, invoco sempre **l'Angelo della consolazione**. Gesù stesso ha avuto bisogno dell'Angelo della consolazione e molto di più ne abbiamo bisogno noi.

Gesù è nell'Orto degli Ulivi, ha paura, angoscia, ma *gli appare un Angelo dal cielo a confortarlo*. **Luca 22, 43.**

Gli Angeli, principalmente, **lodano** il Signore. La Notte di Natale appare la moltitudine dell'esercito celeste, che loda.



Vi ricordo anche **l'Angelo dei sogni**. Maria vede l'Angelo direttamente. Giuseppe non riesce a vedere l'Angelo; si dice che è una persona così razionale che l'Angelo non può passare attraverso la barriera della sua mente. L'Angelo ne approfitta per il sogno. Sappiamo che è un Riposo nello Spirito, perché Giuseppe è sveglio. Quello che vuole dire l'evangelista Matteo è che l'Angelo può parlarci, attraverso i sogni.

Giuseppe non è convinto di questa gravidanza di Maria. L'Angelo gli appare nel sogno e gli spiega il mistero di questa gravidanza; Giuseppe si convince. Giuseppe viene sempre guidato dall'Angelo, attraverso i sogni. Crede nei sogni, quando deve partire per l'Egitto e quando deve

ritornare.



Ci sono anche gli **Angeli della liberazione**. Quando per circostanze della vita il profeta Elia si trova nel deserto e Pietro è in prigione, sono visitati dall'Angelo.

1 Re 19, 5. 7-8: *L'Angelo toccò Elia e gli disse: - Alzati e mangia!- ... Venne di nuovo l'Angelo del Signore, lo toccò e gli disse: - Su, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino.- Elia si alzò e bevve. Con la forza datagli da quel cibo, camminò per quaranta giorni e quaranta notti, fino al monte di Dio, l'Oreb, dove avrà una nuova manifestazione di Dio nel silenzio.*

L'Angelo porta il cibo spirituale, che consente di superare quel momento di crisi che ci sembra insormontabile.

C'è anche l'Angelo dell'evangelizzazione.

Filippo sta predicando e liberando. Le folle lo ascoltano. Nel pieno del suo successo *l'Angelo del Signore parlò a Filippo: - Alzati e vai verso il*



mezzogiorno, sulla strada che discende da Gerusalemme a Gaza: essa è deserta.- Atti 8, 26. Filippo avrebbe potuto rifiutarsi, ma da quella strada passava un eunuco, funzionario della regina Candace, il quale stava leggendo il profeta Isaia e nessuno era in grado di spiegarglielo. Filippo si accosta, gli spiega quello che sta leggendo. All'eunuco viene il desiderio di essere battezzato e così è stato. Filippo lo battezza. L'Angelo

stesso rapisce Filippo e l'eunuco prosegue il suo cammino, portando il Vangelo nella sua regione, diventando lui stesso evangelizzatore.

Anche per il ministero, che noi svolgiamo, dovremmo interrogarci e chiedere al Signore: - Dove vuoi che io vada? Devo fare questo ministero?-

È meglio chiedere all'inizio di ogni anno e rimettere nelle mani del Signore, oltre la nostra vita, anche il nostro ministero e fare una scelta precisa, non ascoltando le persone o la nostra mente, che mente, ma l'Angelo, che ha detto a Filippo: - *Vai sulla strada...essa è deserta.-* Non lasciamoci guidare dal consenso popolare, che, a volte, è una tentazione.

Quando il diavolo dice a Gesù di gettarsi dal pinnacolo del tempio, gli dice questo, perché la gente si aspettava quello che era scritto nelle promesse del Messia. Il diavolo gli sta dicendo di fare quello che la gente dice, perché creda in Lui. Gesù non fa quello che la gente dice, ma quello che il Padre suggerisce al suo cuore. Lo stesso sia per noi. Amen!



Il 1° settembre, a Cork, in Irlanda, due giovani italiani, Andrea e Matteo, che hanno frequentato questa Comunità, inizieranno l'Anno di Noviziato, un tempo, durante il quale si prepareranno, per diventare Missionari del Sacro Cuore ed emettere i voti di povertà, castità e ubbidienza nei MSC.



Tutti noi siamo responsabili di questa vocazione, della scelta di questi giovani. La nostra responsabilità, come Comunità radunata dalla Parola del Signore, che prega, è quella di accompagnare questi giovani con la nostra preghiera. Invochiamo lo Spirito, già da adesso, perché il 1° settembre questi giovani possano cominciare un discernimento nuovo sulla loro vita e sentire e capire la chiamata del Signore.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Ti ringraziamo per tutto il bene che hai fatto nella nostra vita e ti ringraziamo per questi giovani, che hanno scelto di consacrare tutta la loro vita al Vangelo nel carisma dei MSC, il carisma dell'Amore, che, inizialmente, è la risposta al grido di Gesù, al grido del Sacro Cuore a Margherita Maria: **Amami almeno tu!**

Noi, MSC, a volte siamo stimolati a compiere tante opere, ma la nostra prima opera, che rispecchia il nostro carisma, è quella di amarti, è quella di perdere il nostro tempo cuore a cuore con te. Ti benediciamo, Signore!

Vieni, Spirito Santo, perché tutti i MSC possano sentire questo grido del tuo Amore, così come tutte le persone a loro collegate, che amano questo carisma e scelgono, Signore, di amarti e pregarti. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Geremia 25, 30: *Lo dico io, il Signore dell'Universo: - Tu, Geremia, ripeterai fedelmente le mie parole.-*

Romani 12, 1-2: *Vi esorto, dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, ad offrire i vostri corpi, come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi alla mentalità di questo secolo, ma trasformatevi, rinnovando la vostra mente, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.*

Ti ringraziamo, Signore, perché ci riporti al primato della tua Parola. Grazie, Signore, perché è la tua Parola, che dobbiamo annunciare, una Parola, che non deve passare per la nostra mente, ma coinvolgere tutto il nostro corpo, che è il vero culto spirituale.

Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

Mare d'Irlanda

